

**L'INTERVENTO CONSERVATIVO
SUI QUATTRO BASSORILIEVI DELLO SCULTORE GIOVANNI
RAMPOGNA DELLA CHIESA DI SAN LEONARDO ABATE
A PLASENCIS - MERETO DI TOMBA (UD)**

RELAZIONE TECNICA



Committente:	Parrocchia di San Leonardo Abate – Plasencis (Mereto di Tomba)
Direzione scientifica:	Soprintendenza B.S.A.E. del F.V.G. dott.ssa Annamaria Nicastro – rest. Morena D’Aronco
Ditta esecutrice:	A.RE.CON. soc. coop. – Campoformido (UD)
Esecuzione dei lavori:	dicembre 2023

LO STATO DI CONSERVAZIONE

I quattro bassorilievi furono inaugurati l'11 agosto 1911 e sono opera di Giovanni Rampogna (Cordenons, 1868-1946), scultore decoratore che, dopo un apprendistato a Venezia e Firenze, aprì bottega nel paese natale.

I manufatti, presumibilmente realizzati con cemento, vertevano in uno stato conservativo discreto ma erano ricoperti da uno strato consistente di depositi di vari natura (polveri, nerofumo, ragnatele e nidi d'insetti), che conferivano loro un aspetto polverulento e grigiastro. Nei margini, in prossimità delle giunture con le cornici, si sono riscontrati fessurazioni e qualche foro, mentre le zanche in ferro, di fissaggio al muro presentavano un principio di ossidazione. I rilievi presentavano qualche traccia di colore, probabilmente originata da urto e contatto coi ponteggi di recente innalzati all'interno dell'aula.



In alto, una fessurazione creatasi lungo il giunto tra il rilievo e la cornice e la zanca leggermente ossidata.

A sinistra: la grande porzione di materiale mancante dalla base in pietra d'Istria.

L'INTERVENTO DI RESTAURO

In primo luogo i bassorilievi sono stati spolverati con pennellesse morbide, quindi sono stati ripuliti dai depositi più coerenti (nerofumo) mediante spugnature di una soluzione acquosa di Desnovo al 5%. La superficie quindi è stata opportunamente risciacquata con ripetute spugnature d'acqua demineralizzata. La pulitura ha messo in luce la leggera patinatura che li caratterizza, probabilmente originaria.



Sopra, la spolveratura delle superfici.

Sotto, la pulitura con soluzione acquosa.





La rifinitura della pulitura a stoppino, al fine di raggiungere tutte le parti del rilievo.



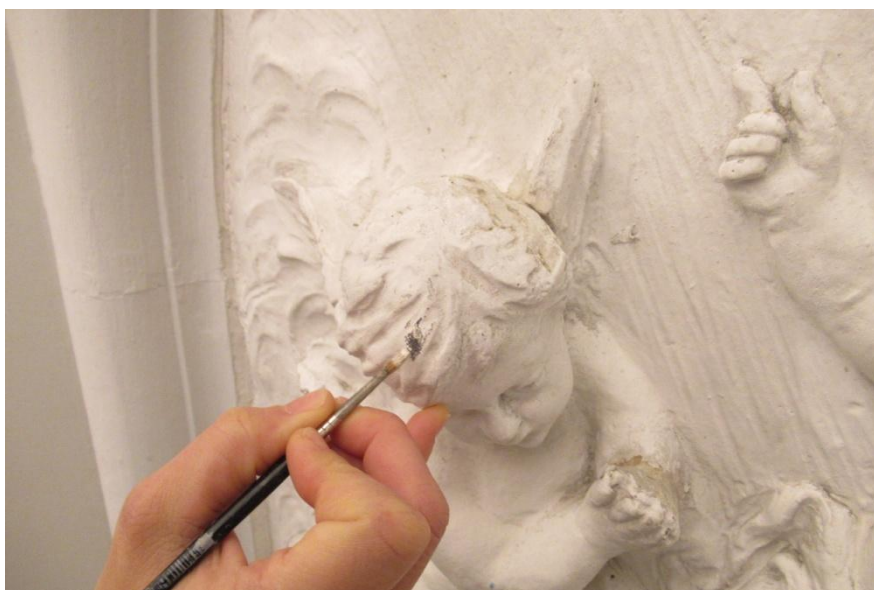
Tasselli di pulitura che mettono a confronto l'area pulita con quella adiacente, non ancora trattata.

Le fessurazioni e le piccole lacune presenti sul modellato sono state risarcite con malta composta da calce idraulica naturale e polvere di marmo con varie granulometrie, un impasto di tonalità chiara, perfettamente compatibile con il supporto nel quale s'inseriva. Alla malta è stata aggiunta una piccola percentuale di resina acrilica.



La stuccatura di una piccola lacuna su un volto.

Qualche imperfezione rimasta sulla superficie anche dopo la fase di pulitura è stata coperta da ritocchi mirati eseguiti con colore ai silicati (*foto sottostante*).



Dopo esserci accertate della perfetta asciugatura delle superfici, i rilievi sono stati protetti con uno strato di cera microcristallina (Cts) ad alto punto di fusione.



Qui sopra la stesura a pennello della cera microcristallina e la lucidatura, dopo qualche tempo, con un panno di lana.

APPENDICE FOTOGRAFICA

Di seguito il confronto dei bassorilievi prima e dopo l'intervento.



